

CRISTIANI LAICI MINIMI

Una identità da riscoprire

L'itinerario formativo unitario del TOM si propone, all'inizio dell'anno giubilare, un obiettivo indispensabile quello di "Ri-Scoprire l'identità di cristiani laici minimi".

L'Identità è un termine di grande precisione matematica, come relazione di esatta uguaglianza o coincidenza. I due attributi cristiani e minimi ci immettono nella particolare relazione del battezzato che fa parte dell'Ordine dei Minimi, in cui ha professato piena adesione al carisma della penitenza evangelica, impegnandosi a viverla nel proprio stato secolare laico o ministeriale ordinato.

In questa prima tappa cercheremo di riflettere sulla nostra particolare condizione di battezzati ed in modo particolare sui tre munus (doni/missioni) che ci sono stati donati a servizio della Chiesa (profezia, sacerdozio e regalità), per collaborare alla restaurazione della sintonia degli uomini e del creato al il piano di Dio, distrutta dal peccato.

Il santo Battesimo è il fondamento di tutta la vita cristiana. Il Catechismo della Chiesa cattolica sottolinea la rigenerazione che opera su sui battezzati che, liberati dal peccato, che ostacola la piena armonia con Dio, vengono costituiti membra di Cristo, incorporati alla Chiesa e resi partecipi della sua missione. (Cfr CCC 1213).

Gesù stesso lo spiega parlando a Nicodemo: «In verità in verità io vi dico: se uno non è nato di acqua e di spirito non può ereditare il Regno di Dio» (Giovanni 3.5). E diventa dopo la Pentecoste prassi della Chiesa. San Pietro, alla folla sconvolta dalla sua predicazione, dichiara: "Pentitevi, e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati; dopo riceverete il dono dello Spirito Santo» (At 2,38). (CCC 1226)

Il Battesimo è un'azione Trinitaria che costruisce il ponte tra Dio e gli uomini, "la porta della speranza e, nello stesso tempo, il segno che ci indica il cammino da percorrere in modo attivo e gioioso per incontrarlo e sentirci da Lui amati" (Benedetto XV nell'omelia della festa del Battesimo 2009)

Incorporati a Cristo, mediante il Battesimo, i cristiani "resi partecipi, nel modo loro proprio, della funzione sacerdotale, profetica e regale di Cristo, sono chiamati ad attuare, secondo la condizione propria di ciascuno, la missione che Dio ha affidato alla Chiesa da compiere nel mondo". (CCC 204)

Tre funzioni che vengono affidate a ciascuno battezzato come un dono specifico comprensivo della grazia per attuarlo. Non si tratta di carismi particolari, ma la naturale manifestazione dell'essere figli e figlie del Padre in forza del battesimo

Vediamo questi tre "munus" = dono / missione che formano un tutt'uno con il dono del Battesimo.

Iniziamo dalla funzione sacerdotale. Non si tratta del sacerdozio ministeriale, ma della partecipazione piena al sacerdozio di Cristo, esercitando "il culto spirituale, per la glorificazione di Dio e per la salvezza degli uomini" (LG 34). E questo il battezzato lo compie offrendo tutta la sua vita, sia nei momenti e nelle circostanze felici, sia in quelle di sofferenza e di prova.

La funzione profetica è strettamente legata a quella sacerdotale che completa aggiungendo all'offerta del dono dell'uomo a Dio il dono del vangelo di Dio all'uomo, annunciandone le grandi opere di salvezza. È una funzione che si esplica non solo verbalmente ma soprattutto con la testimonianza della propria vita di fede mediante uno stile di vita conforme al Vangelo.

La funzione regale non va intesa nel senso comune del termine, ma nel significato che gli ha dato Gesù, che si è fatto servo, donando la sua stessa vita. "Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti" (Mc 10,45). Regnare è servire il prossimo, accogliendolo, amandolo, soccorrendolo e consolandolo. Ma regnare è anche custodire la natura ed il creato.

Il cristiano non si può esimere dall'esprimere e vivere quotidianamente la propria identità di battezzato. Questa è la sua missione dalla quale non ci si può sottrarre.

Per il cristiano "minimo" questa missione ha un connotato particolare. Rispondere alla chiamata di Gesù all'inizio della sua predicazione: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete

al Vangelo” (Mc 1, 15). Convertirsi credendo, perché il Regno è apparso e bisogna entrarvi pienamente mediante la fede.

La penitenza che caratterizza il carisma della nostra Fondazione è proprio questo convertirsi credendo.

Nella prassi normale della Chiesa antica si arrivava al battesimo attraverso un lungo, intenso processo di conversione che coinvolgeva tutta la vita. La rottura con il passato e l'inizio di una vita nuova erano resi visibili dal simbolismo del rito. L'immersione segno della morte al peccato, la riemersione segno della vita nuova da risorti.

Descrive chiaramente l'evento e le sue implicanze sacramentali San Paolo nella sua lettera ai Romani. “Non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione. Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, perché fosse distrutto il corpo del peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è ormai libero dal peccato.” (Rm 6,3-7)

Noi battezzati “minimi” ci ritroviamo sempre nella posizione del “già e non ancora”. Siamo stati battezzati e fatto il passaggio dalla morte alla vita, dal peccato alla redenzione, ma tante volte preferiamo allontanarci dai misteri celebrati. La penitenza ci permette di tornare alla sintonia con Dio, riconciliandoci con noi stessi, con i fratelli, con la natura.

Lo stile quaresimale della Chiesa ci aiuta: la preghiera, l'ascolto della Parola di Dio, lo sforzo di attuarla sacrificando quanto rompe la sintonia con Dio, ma cui tanto teniamo, la pace con sé stessi, l'accoglienza del prossimo, la cura della natura.

Padre Morosini parla spesso di “*caritas sacrificialis*”. Non è uno slogan ma la penitenza è partecipazione all'offerta sacrificale di Cristo. Scrive Paolo ai Galati “Il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con Lui” (Gal 2,20). Il munus sacerdotale ci accompagna in questa opera di “crocifissione del mondo” (Gal 6,1), perché, risuscitati alla vita della grazia, possiamo tendere alla vita della gloria, che mai tramonterà. (Cfr. Vita dell'Anonimo p. 131)

Il munus profetico sostiene i “minimi” nella missione di essere «Luce che illumina i penitenti», come ha detto papa Giulio II, approvando l'ultima redazione delle Regole dei Minimi. Il battezzato “minimo” porterà al mondo il Vangelo della penitenza, cioè con la sua vita testimonierà che è possibile essere distaccati dal mondo e dalle cose che appartengono al mondo, non starà dietro a iniziative di carattere puramente mondano e non eserciterà attività non confacenti a questa scelta di vita, ma soprattutto mostrerà la sua felicità nel porre attenzione a una vita virtuosa, piuttosto che longeva e a una coscienza pura, piuttosto che alle ricchezze, come ha professato entrando nel ramo secolare dell'Ordine dei minimi.

Il munus regale ci immette in una missione dove non si può stare all'ombra, ma si deve agire, col cuore fisso in Dio, prendendo una posizione chiara a favore della vita, nell'etica del lavoro, nella difesa di deboli, nell'accoglienza degli ultimi, degli stranieri, dei migranti, rifiutando il compromesso e la cultura dell'ambizioso arrivismo. C'è il rischio del sacrificio personale, dell'emarginazione. Ma questa è la strada per la santità, operando in prima linea per la santificazione del mondo.¹

A questo punto è doveroso farci qualche domanda:

1. Come vivo l'essere battezzato?
2. La mia vita è conforme a Cristo e al suo Vangelo?
3. Cosa penso del convertirsi credendo?
4. Uso i munus battesimali, ci sono dei distinguo? Sì ... ma ?
5. Come terziario minimo quale è il mio impegno aggiuntivo e specifico?

Franco Romeo
25/10/2024

¹ Il Terz'Ordine dei Minimi. Origini, Regole e spiritualità a cura di Giuseppe Fiorini Morosini pag.305